

## Imprese artigiane, banche e sistema creditizio

(provincia di Udine, dati a gennaio 2024)

In questo «paper» analizziamo l'accesso al credito e le relazioni con le banche del campione di 500 aziende artigiane, pari al 3,8% della popolazione di imprese artigiane della provincia di Udine (13.153 sedi), intervistate tra l'8 gennaio e il 1° febbraio 2024, nel corso della trentaseiesima indagine sulla congiuntura dell'artigianato.

Dalle risposte degli artigiani emerge che, negli ultimi 6 mesi, a prescindere dalle motivazioni e dalla forma tecnica, la percentuale di imprese che hanno chiesto un nuovo fido/finanziamento, o hanno rinegoziato un fido/finanziamento esistente, si attesta attorno al 11%. La quota è più alta della media nel manifatturiero (18%), in linea con la media nei servizi e più bassa nelle costruzioni (7%).

Escludendo i casi in cui le aziende sono ancora in attesa di risposta dalla banca, la richiesta o rinegoziazione del fido o finanziamento è stata accolta interamente nell'83% dei casi; è stata accolta parzialmente nell'11% dei casi, mentre non è stato accordata nel 6% dei casi, poco più di un caso su venti.

Nella classifica dei dieci principali ostacoli per la competitività delle imprese artigiane, dopo la difficoltà nel trovare lavoratori da assumere (al primo posto col 78% di rispondenti con problema grave sul totale di intervistati interessati al quesito) e la crescita dei prezzi praticati dai fornitori (secondo posto col 31%), al terzo posto c'è il problema dell'aumento dei tassi di interesse bancari sui prestiti e mutui, reputato grave dal 29% degli artigiani, in quanto questo aumento di costi comprime la redditività e ostacola gli investimenti.

Al sesto posto tra le problematiche c'è l'aumento delle commissioni bancarie con il 24% di segnalazioni, al settimo posto la difficoltà di accesso al credito (22%) e all'ottavo posto la mancanza di capitali per investimenti (21%). In media, circa un artigiano su tre ha dovuto fare i conti con almeno un problema bancario, un numero significativo di aziende che meritano sicuramente attenzione.

Nella percezione degli artigiani, i costi bancari sono l'ostacolo alla competitività che è cresciuto di più nell'ultimo anno: nella graduatoria delle variazioni di incidenza dei problemi gravi, rispetto a gennaio 2023, l'aumento dei tassi di interesse bancari è al primo posto (+13%), la crescita delle commissioni bancarie al terzo posto (+4%). Inoltre, i crescenti problemi di carenza di liquidità e di allungamento nei tempi di riscossione dei crediti rischiano di amplificare gli effetti delle criticità sul fronte bancario e finanziario.

In Friuli-Venezia Giulia, al terzo trimestre del 2023, il tasso di interesse annuo effettivo è praticamente raddoppiato rispetto all'anno precedente, passando dal 3,14% al 6,19% (fonte: Banca d'Italia). Questo dato, riferito alla totalità delle imprese, sale all'8,30% per le piccole imprese (ed è ancora più alto per le microimprese artigiane), mentre per le imprese medio grandi scende al 5,41%.

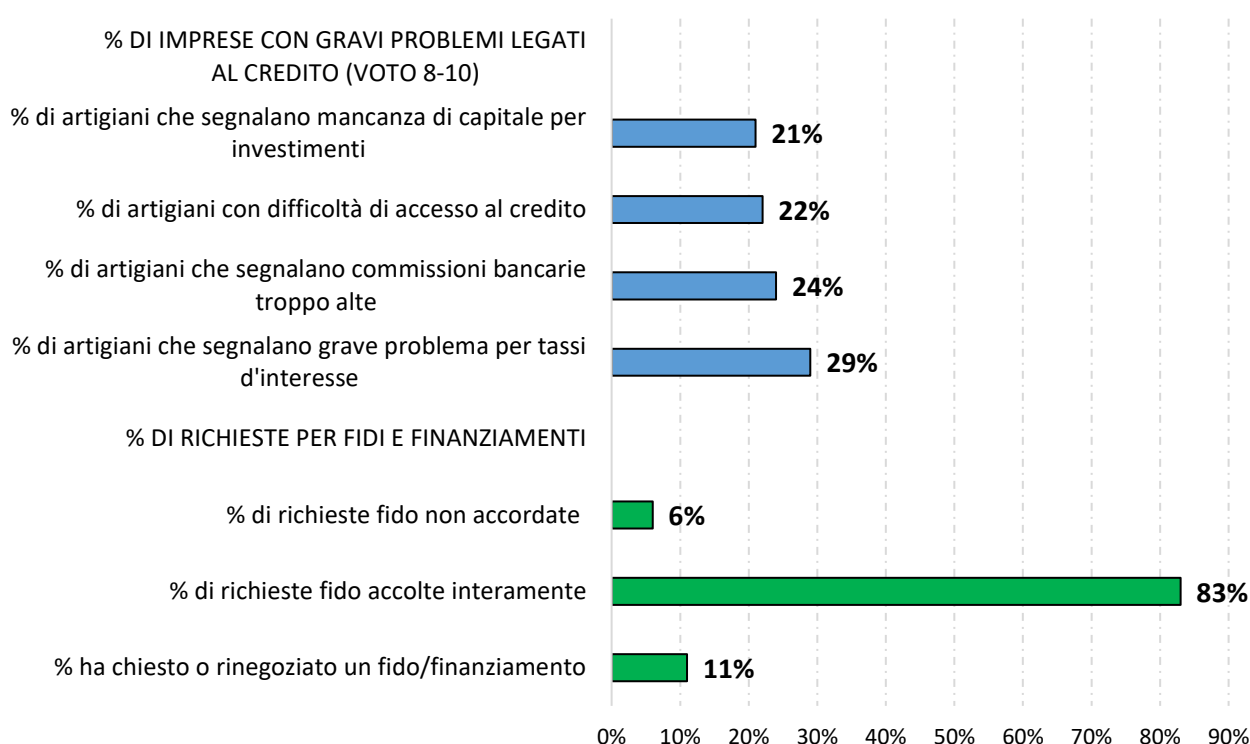
Gli artigiani segnalano anche difficoltà nel rinegoziare i tassi di interesse, per complessità e tempistiche lunghe. Le commissioni applicate dalle banche per i servizi di pagamento, bonifici e gestione del conto corrente sono considerate eccessive, con scarsa trasparenza sulle modalità di calcolo delle commissioni.

La comunicazione con le banche è spesso difficoltosa e poco proficua. Da parte delle banche ci sono inoltre richieste eccessive di garanzie per l'erogazione di prestiti, ostacolando l'accesso al credito per le piccole imprese, oltre a mancanza di flessibilità nei criteri di valutazione del merito creditizio, che sono troppo rigidi e non tengono conto delle specificità legate al settore e alla dimensione aziendale.

Tra le raccomandazioni date dagli imprenditori, emergono la necessità di migliorare la comunicazione tra banche e imprese, promuovendo un dialogo più aperto e costruttivo per comprendere meglio le reciproche necessità. L'esigenza di semplificare le procedure di accesso al credito, ridurre il numero di documenti richiesti e snellire le tempistiche di valutazione.

È inoltre richiesta l'offerta di prodotti finanziari più flessibili, adeguando i prodotti creditizi alle specificità del settore artigiano e alle esigenze delle micro e piccole imprese.

***Riepilogo di alcuni indici legati al tema delle banche e del credito,  
per le imprese artigiane della provincia di Udine, a gennaio 2024***



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su XXXVI Indagine Congiunturale

## **Condizioni di utilizzo**

L'uso e la diffusione delle informazioni contenute nel presente documento sono consentiti previa citazione della fonte.

I testi e le elaborazioni sono a cura del dott. Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine. Notizie più approfondite sul significato dei dati possono essere richieste inviando un'e-mail all'indirizzo: [nserio@uaf.it](mailto:nserio@uaf.it).

Confartigianato-Imprese Udine declina ogni responsabilità per eventuali errori di interpretazione o per conclusioni erranee eventualmente formulate in seguito all'uso delle informazioni contenute nel presente documento. Declina altresì ogni responsabilità per la diffusione di dati rielaborati o comunque dissimili da quelli originari.